

Linee guida Conglomerato Finanziario

Consiglio di Amministrazione del 09 Maggio 2017

**SOMMARIO**

[1 INTRODUZIONE 3](#_Toc480306822)

[1.1 Contesto normativo 3](#_Toc480306823)

[1.2 Ambito del documento 3](#_Toc480306824)

[2 DEFINIZIONI 4](#_Toc480306825)

[2.1 Definizioni 4](#_Toc480306826)

[2.2 Destinatari del documento 4](#_Toc480306827)

[2.3 Responsabilità del documento 4](#_Toc480306828)

[3 LA VIGILANZA SUPPLEMENTARE PER IL CONGLOMERATO FINANZIARIO 4](#_Toc480306829)

[3.1 Adeguatezza patrimoniale 6](#_Toc480306830)

[3.2 Concentrazione dei rischi 6](#_Toc480306831)

[3.3 Operazioni infragruppo 7](#_Toc480306832)

[3.4 Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi 7](#_Toc480306833)

# INTRODUZIONE

Scopo del presente documento di Linee Guida di Conglomerato Finanziario (di seguito anche “Linee Guida”) è fornire una descrizione del processo relativo agli adempimenti di vigilanza supplementare che Banca Mediolanum S.p.A. è tenuta a svolgere in qualità di “impresa madre” (di seguito anche solo “la Banca”) del Conglomerato Finanziario Mediolanum come definito nel seguito.

Il documento disciplina i compiti e le responsabilità delle singole società e delle rispettive unità organizzative attraverso le quali vengono assicurati tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni normative applicabili.

### Contesto normativo

La disciplina dei conglomerati finanziari, derivante dalla Direttiva comunitaria 2002/87/CE relativa alla vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario è stata attuata attraverso il Decreto Legislativo n°142 del 30/04/2005 (di seguito anche D.Lgs n°142 o “il decreto”) introducendo una disciplina prudenziale per i conglomerati al fine di allinearla a quella applicabile ai gruppi omogenei, migliorare il coordinamento e aumentarne la cooperazione tra le diverse autorità di vigilanza.

La configurazione di un sistema di vigilanza supplementare non pregiudica l’applicazione delle singole norme settoriali in materia di vigilanza già previste nei differenti settori di business, ma ha come scopo quello di salvaguardare la stabilità del conglomerato nel suo complesso e delle imprese, regolamentate e non, che ne fanno parte, nonché di garantire la prevenzione da eventuali effetti destabilizzanti sul sistema finanziario derivanti da difficoltà finanziarie delle imprese appartenenti al conglomerato finanziario.

Il contesto normativo è stato oggetto di successive modifiche e aggiornamenti quali il D.Lgs. n°53 del 4/03/2014 che ha potenziato la vigilanza supplementare sotto il profilo dell’adeguatezza patrimoniale nonché la gestione dei rischi di gruppo.

In ultimo, il regolamento delegato (UE) 2015/2303 della Commissione del 28 luglio 2015 ha integrato la direttiva 2002/87/CE del Parlamento e del Consiglio europeo con riferimento alle norme tecniche di regolamentazione che precisano le definizioni e coordinano la vigilanza supplementare in tema di concentrazione dei rischi e operazioni infragruppo.

### Ambito del documento

Il presente documento definisce ruoli, responsabilità e le principali regole di processo con riferimento agli adempimenti che la Banca effettua in tema di Conglomerato Finanziario previsti dalla normativa di riferimento.

# DEFINIZIONI

### Definizioni

Ai fini delle presenti Linee guida si intende per:

* “Impresa madre”: Banca Mediolanum S.p.A. a capo del Conglomerato Finanziario;
* “Autorità Coordinatrice”: Banca di Italia come Autorità di Vigilanza competente responsabile per il coordinamento e l’esercizio della vigilanza supplementare.

### Destinatari del documento

In applicazione dei ruoli e delle responsabilità attribuiti dalle norme di legge, di Vigilanza e dalla regolamentazione aziendale vigente, i destinatari delle presenti Linee Guida sono le società facenti parte del conglomerato e per quanto di rispettiva competenza, le unità organizzative coinvolte negli adempimenti descritti nei paragrafi seguenti.

### Responsabilità del documento

Le Linee Guida sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca e oggetto di informativa ai Consigli di Amministrazione delle società rientranti nel Conglomerato. Eventuali esigenze di aggiornamento delle presenti Linee Guida, a seguito di modifiche dell’assetto di governo societario, di aspetti organizzativi e/o e di natura normativa dovranno essere segnalate dalle unità organizzative competenti e portate all’attenzione della Divisione Organizzazione della Banca per il relativo aggiornamento.

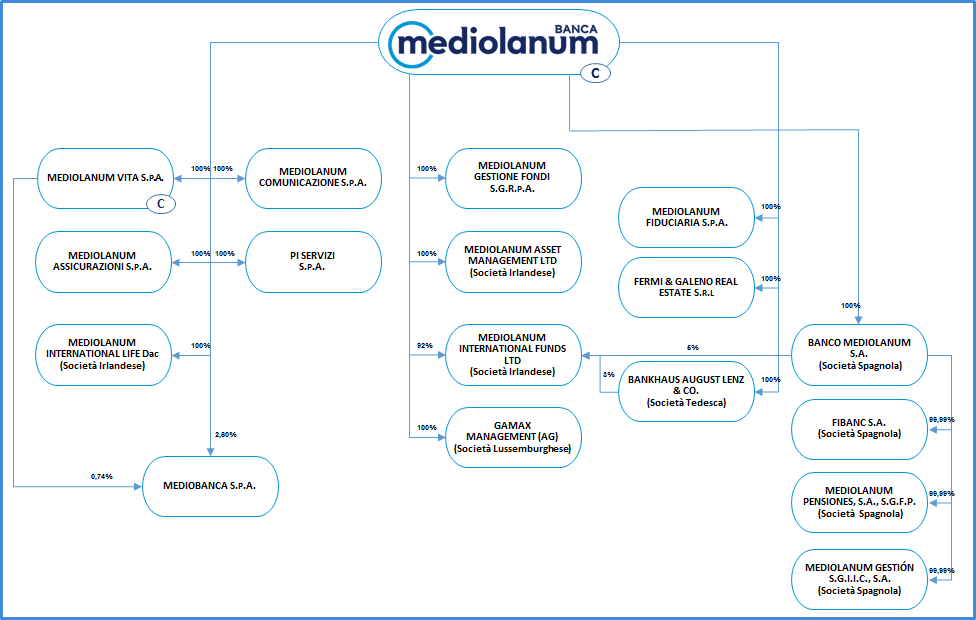
Ogni modifica alle presenti Linee Guida dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione accompagnata dal parere delle Funzioni Compliance, Risk Management e Internal Audit qualora vi sia un impatto sul sistema dei controlli interni.

# LA VIGILANZA SUPPLEMENTARE PER IL CONGLOMERATO FINANZIARIO

L’attuale configurazione delle società costituenti il Gruppo Bancario ed il Gruppo Assicurativo e altre società partecipate costituiscono il Conglomerato Finanziario secondo quanto previsto dall’art.3 del D.Lgs 142 del 2005 che definisce “Conglomerato Finanziario qualsiasi gruppo o sottogruppo di un gruppo che soddisfi le seguenti condizioni:

1. qualora a capo del gruppo vi sia un’impresa regolamentata e questa sia un’impresa madre di un’altra impresa del settore finanziario o un’impresa che detiene una partecipazione in altra impresa del settore finanziario, oppure un’impresa legata a un’impresa del settore finanziario da una relazione che comporti l’assoggettamento a direzione unitaria in virtù di accordi o clausole statutarie o in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono costituiti in maggioranza dalle stesse persone;
2. almeno una delle imprese del gruppo operi nel settore assicurativo e almeno una operi nel settore bancario o nel settore dei servizi di investimento;
3. le attività consolidate o aggregate delle imprese del gruppo che operano nel settore assicurativo e le attività consolidate o aggregate delle imprese che operano nel settore bancario e nel settore dei servizi di investimento siano entrambe significative, ai sensi dei commi 3 e 4 dell’art. 3 sopra richiamato; a tali fini il settore bancario e quello dei servizi di investimento sono considerati congiuntamente”.

Figura - Conglomerato Finanziario Mediolanum



Il Conglomerato, così come costituito, è a prevalenza bancaria, tenuto conto della predominanza di quest’ultima attività rispetto a quella assicurativa.

Nell’ottica della vigilanza supplementare, la Banca come impresa madre, con il coinvolgimento delle società controllate/partecipate e delle rispettive unità organizzative, è soggetta all’attuazione dei seguenti adempimenti:

* ***Adeguatezza patrimoniale*** – intesa come l’ammontare minimo dei fondi propri dell’impresa regolamentata a fronte dei rischi complessivi della propria attività, calcolato per le singole imprese sulla base delle rispettive norme settoriali;
* ***Concentrazione dei rischi*** – intesa come le esposizioni del Conglomerato Finanziario con un rischio di perdita potenziale, tale da compromettere la solvibilità o la posizione generale delle imprese regolamentate appartenenti allo stesso;
* ***Operazioni infragruppo*** – intese come operazioni in cui l’adempimento di una obbligazione contrattuale o di altra natura, dietro pagamento o a titolo gratuito, a favore delle imprese regolamentate appartenenti al Conglomerato Finanziario, dipende direttamente o indirettamente, dalle altre imprese dello stesso gruppo o da qualsiasi persona fisica o giuridica legata alle imprese appartenenti a quel gruppo da stretti legami;
* ***Controlli interni e gestione dei rischi***– intesi come adeguati meccanismi di controllo interno e procedure di gestione del rischio comprese idonee procedure amministrative e contabili.

### Adeguatezza patrimoniale

L’adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario assicura che il totale dei mezzi propri disponibili a livello di Conglomerato risulti equivalente ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti sulla base di uno dei quattro metodi di calcolo previsti dal D.Lgs n°142/20051.

Il metodo utilizzato dalla Banca è il “metodo del consolidamento contabile” che prevede la differenza tra

1. **fondi propri** del conglomerato finanziario calcolati sulla base della posizione consolidata del Gruppo (inclusivo delle compagnie assicurative). L'approccio utilizzato tiene conto delle caratteristiche specifiche di entrambe le discipline di settore (bancaria e assicurativa) sia in termini di mezzi patrimoniali a disposizione che di requisiti settoriali

e

1. **la sommatoria dei requisiti di solvibilità** per ogni settore finanziario rappresentato.

Il Settore Contabilità e Bilancio, owner dell’attività, procede al calcolo del requisito. Il requisito, così calcolato, viene portato trimestralmente all’attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca in qualità di impresa capogruppo del Conglomerato.

### Concentrazione dei rischi

La funzione preposta a tale adempimento è la funzione **Risk Management** della Banca, con il supporto dell’Ufficio Segnalazioni di Vigilanza del Settore Contabilità e Bilancio; fermo restando le procedure di gestione e controllo dei rischi in ambito Solvency II per il comparto assicurativo e di processo ICAAP per il comparto bancario, la Banca ha recepito da Banca d’Italia, una metodologia gestionale per il monitoraggio e le analisi della concentrazione dei rischi al livello di conglomerato, formalizzate con comunicazione del 07/08/2014 Prot. n. 0794358/14.

La funzione Risk Management, trimestralmente, effettua l’aggregazione delle esposizioni di tutte le società del Conglomerato verso la medesima controparte sia di natura pubblica che privata e in tutte le forme di impiego e investimento finanziario al fine di identificare la situazione delle diverse tipologie di investimento rispetto alle controparti con le quali il Conglomerato risulta maggiormente esposto. Il report è integrato da parte dell’ufficio Segnalazioni di Vigilanza con un dettaglio di informazioni relativo alle esposizioni infragruppo.

L’elenco delle esposizioni per controparte che superano il limite di1% del requisito patrimoniale del Conglomerato, nel rispetto di quanto richiesto dall’autorità coordinatrice[[1]](#footnote-1), sono oggetto di invio trimestrale da parte della Banca all’autorità di Vigilanza. L’invio è effettuato a mezzo PEC da parte della Divisione Affari Societari.

In presenza di esposizioni che superano nel periodo di riferimento il limite del 15% del requisito patrimoniale del Conglomerato, è prevista una comunicazione all’autorità coordinatrice, entro 15 giorni dal superamento, contenente elementi di dettaglio relativi alla tipologia di esposizione e/o operazione che ha determinato il superamento del limite e le eventuali azioni e tempi di risoluzione per rientrare nel limite.

Qualora nel corso delle attività di monitoraggio si rilevi un superamento del 20% del limite descritto, la Banca procede ad integrare la comunicazione della reportistica, con la medesima modalità di cui sopra, con informazioni aggiuntive sulle finalità delle operazioni, sulle garanzie che assistono le esposizioni, sulle caratteristiche degli strumenti che compongono le esposizioni e sui tempi previsti per un eventuale rientro entro i limiti sopra riportati.

### Operazioni infragruppo

L’unità organizzativa preposta a tale adempimento è il Settore Contabilità e Bilancio che nel rispetto della normativa di riferimento, e di quanto richiesto da Banca di Italia procede all’estrazione di tutte le operazioni infragruppo significative effettuate al livello di Conglomerato e rientranti nella soglia del 5% dell’importo totale dei requisiti di adeguatezza.

A seguito dell’estrazione, viene prodotto un report che trimestralmente è oggetto di invio all’autorità coordinatrice a mezzo PEC da parte della Divisione Affari Societari.

### Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

Sotto il profilo dei controlli interni e di gestione dei rischi, sia il Gruppo Bancario che il Gruppo Assicurativo hanno posto in essere meccanismi e procedure di gestione valevoli anche a livello di Conglomerato Finanziario. Nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni, un ruolo fondamentale è svolto dalle funzioni di controllo di II e III livello nelle due capogruppo, Banca Mediolanum e Mediolanum Vita, rispettivamente bancaria e assicurativa, nell’assicurare, nel rispetto delle proprie competenze, il presidio e la gestione dei rischi.

#### Sistema dei controlli interni Banca Mediolanum

All’interno della Banca, le funzioni di II e III livello sono articolate come segue:

1. la funzione **Internal Audit**, effettua un costante presidio finalizzato a verificare l’efficacia e l’efficienza del sistema dei controlli interni, evidenzia le eventuali mancanze presenti nel sistema, nelle procedure e nelle policy, verifica l’efficacia del complessivo processo di gestione dei rischi finanziari, di credito ed operativi. La funzione svolge le omologhe attività anche per alcune delle società controllate e consociate con le quali sono in essere appositi contratti di servizio. Laddove è presente una funzione di Internal Audit istituita all’interno della controllata, la funzione della Banca effettua attività di coordinamento e indirizzo al fine di garantire adeguati meccanismi di controllo a livello di conglomerato.
2. la funzione **Compliance** presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk based, con riguardo a tutta l’attività aziendale, avvalendosi, per il presidio di determinati ambiti normativi per cui sono previste forme di presidio specializzato, di unità specialistiche appositamente individuate nella Policy di Compliance di Gruppo, cui sono attribuite determinate fasi del processo di compliance. Il presidio del quadro normativo di riferimento è gestito anche mediante un coordinamento di Gruppo Bancario sia per le normative di competenza diretta che indiretta. La funzione inoltre svolge attività di consulenza specialistica, alert normativo e gap analysis, verifiche di adeguatezza di assetti e processi aziendali rispetto al quadro normativo vigente e identificazione di azioni di mitigazione di rischi di non conformità. La funzione svolge le attività anche per le altre società controllate e consociate che non hanno la funzione al proprio interno e che si avvalgono quindi della funzione della Banca con cui ha sottoscritto appositi contratti di servizio. Laddove è presente una funzione di Compliance istituita all’interno della controllata, la funzione della Banca effettua attività di coordinamento e indirizzo al fine di garantire adeguati meccanismi di controllo di conformità a livello di conglomerato.
3. la funzione **Antiriciclaggio** ha il compito di svolgere delle verifiche sulle attività svolte dalla clientela e di presidio degli adeguamenti dei processi connessi all’evoluzione del contesto normativo e procedurale, oltre che dei controlli in materia di Archivio Unico Informatico e trasmissione periodica alla Banca d’Italia dei dati aggregati registrati sullo stesso. Tali attività vengono svolte anche per le società del Gruppo Bancario, soggette a tale normativa, con le quali ha in essere appositi contratti di servizio.
4. la funzione **Risk Management** ha la responsabilità di monitorare l’esposizione della Banca, del Gruppo Bancario e del Conglomerato ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare quantitativamente e/o qualitativamente gli impatti dei rischi operativi e reputazionali, tenendo sotto controllo l’adeguatezza patrimoniale in relazione all’attività svolta, esercitando un ruolo di indirizzo e coordinamento sulle tematiche relative all’attività di gestione e controllo dei rischi, attuali e prospettici, nei confronti delle società controllate e consociatesi presso le quali sono presenti specifiche funzioni di Risk Management. Con riferimento al ruolo di indirizzo e coordinamento, anche sotto il profilo del Conglomerato, la funzione Risk Management ha adottato una “policy di coordinamento di Gruppo tra le funzioni di Risk Management” al fine di prevedere una disciplina organica ed unitaria in materia di controllo dei rischi finalizzata al raggiungimento di una visione integrata degli stessi nel rispetto del principio di proporzionalità e di autonomia organizzativa delle diverse società. L’efficacia di tale modello garantisce un consolidamento delle informazioni di rischio fondamentale per avere una visione integrata e globale sui rischi assunti dalle società costituenti il conglomerato. Il consolidamento delle informazioni è progressivo e prevede diversi livelli di dettaglio a seconda delle tematiche di rischio e della trasversalità dei rischi stessi. Il maggior livello di dettaglio è necessario per:
   * 1. Posizioni che generano rischio di credito e di mercato, al fine di calcolare la concentrazione a livello di Gruppo
     2. Requisiti di Capitale Attuali e Prospettici e adeguatezza, sia per quanto riguarda i requisiti di primo pilastro sia in ottica ICAAP/ORSA.

#### Sistema dei controlli interni Mediolanum Vita

Con specifico riferimento al Gruppo Assicurativo, la Capogruppo Mediolanum Vita ha un presidio diretto delle funzioni di controllo di II e III livello, Compliance, AML, Risk Management e Internal Audit garantendo in tal modo l’esigenza di autonomia e indipendenza dal Gruppo Bancario oltre che svolgere attività di coordinamento verso le altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo (Mediolanum Assicurazioni, Mediolanum International life Ltd). La Capogruppo inoltre ha sottoscritto con la società Mediolanum Assicurazioni un contratto per lo svolgimento in outsourcing delle funzioni di controllo Compliance e Internal Audit.

Il sistema dei controlli interni così strutturato per i due Gruppi garantisce pertanto, anche a livello di Conglomerato, un presidio ed una gestione dei rischi, ed inoltre un’organizzazione adeguata attraverso:

* l’individuazione e la relativa formalizzazione dei processi decisionali e dell’attribuzione di compiti e responsabilità alle differenti funzioni, assicurandone la necessaria separatezza tra quelle operative e di controllo;
* la definizione di politiche e procedure di gestione delle risorse umane che assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l’esercizio delle responsabilità ad esso attribuite;
* un processo di gestione dei rischi efficacemente integrato mediante, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l’utilizzo di un linguaggio comune nella gestione dei rischi, l’adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione tra loro coerenti, la previsione di flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza; la condivisione nella individuazione delle azioni di rimedio;
* la formalizzazione di processi e le metodologie di valutazione, anche a fini contabili, delle attività aziendali affidabili e integrati con il processo di gestione del rischio.

Oltre alle funzioni di controllo, sopra descritte, Banca Mediolanum in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario e di “impresa madre” per il Conglomerato Finanziario ha istituito al proprio interno due comitati che concorrono a porre in essere adeguati meccanismi di controllo interno e procedure di gestione del rischio, nello specifico:

* **Comitato Rischi**, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. In tale ambito, particolare attenzione deve essere riposta dal Comitato per tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi. Al Comitato Rischi è sottoposto mensilmente il Dashboard dei Rischi a livello di Conglomerato da parte della Funzione Risk Management;
* **Comitato manageriale Governance di Gruppo** che rappresenta l’organo collegiale di riferimento nel quale vengono discusse e analizzate le tematiche inerenti gli aspetti organizzativi e partecipativi in linea con le disposizioni impartite in materia di direzione e coordinamento strategico, economico-gestionale e tecnico-operativo, nonché in relazione agli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento anche a livello di Conglomerato Finanziario. Il Comitato rappresenta un momento di raccordo inter funzionale tra la Banca e le controllate, ed in particolare, un momento di sintesi dell’insieme delle attività di coordinamento svolte individualmente dalle singole unità aziendali del Gruppo.

1. Comunicazione di Banca di Italia a Banca Mediolanum Prot. N°079 4358/14 del 07/08/2014 [↑](#footnote-ref-1)